IL SECOLO XIX 23 marzo 1999

Applausi e risate per lo show del comico alla scuola media Quasimodo di Prà : “Qui non vedo degrado”

# Grillo ai ragazzi del Cep

“Io non servo, aiutatevi da soli”

L'attore, insieme all'ex sindaco Adriano Sansa, ha partecipato all'iniziativa "Liberate i cortili"
che ha l'obiettivo di recuperare al gioco la zona di via Novella .
« Sono venuto volentieri ma ho paura della spettacolarizzazione»

Dirlo lo doveva dire, Beppe Grillo.

E lo ha detto con grazia, semplicemente: «lo al Cep è la prima volta che vengo­. lo abito dall'altra parte, a Sant'Ilario, e sono un privileg­iato. Ma anche là c'e il degrad­o. II vero degrado sta nell'a­nima di chi lo vede. E voi non siete bambini degradati. II vo­stro preside è un degradato, perché è un extracomunita­rio».

Il preside Giovanni la Mar­ca, napoletano, si sbellica.

Le risate dei bambini sono un torrente in piena cha allaga la palestra della scuola media Quasimodo.

Beppe Grillo pas­sa un pomeriggio («A gratis, e una cosa del genere per un genovese è un trauma») nella scuola dove ci sono anche le telecamere di Geo & Geo, tra­smissione Rai di ambiente e costume.

Filmano un progetto dei ragazzi della Quasimodo sulla "liberazione" di una stra­da, via Agostino Novella, un budello fra i palazzi del Cep, che loro vorrebbero ornata di alberi e panchine, un tavolo di cemento (così nessuno lo ru­ba) per i giochi, grandi conte­nitori per la spazzatura. (Bep­pe Grillo firma autografi sul progetto ma un po' inorridi­sce: «Ma come? Mettete gli al­beri magari con gli scoiattolini incatenati e poi dei bei cestoni per la rumenta? E' meglio non farla la rumenta. Oppure non buttatela più nei cassonetti ma spargetela per strada»).

Via Novella si veste di sogni e di risate. Il progetto parteci­pa ad una più ampia iniziativa che vede coinvolte altre nove città italiane, altri ragazzi, al­tre strade, altri luoghi sottratti ai loro giochi e che loro si ri­prendono con fantasia proget­tuale.

«Tana liberi tutti. La li­berazione dei cortili» è il titolo dell'iniziativa promossa da Rai Tre, Rai Sat, Geo & Geo e ap­poggiata dal consorzio Pia­nacci, dal Porto Antico, dal Centro Sociale Zenit, dal Co­rnune di Genova.

E che preve­de oggi la presenza degli assessori Pinotti e Borzani ad as­sistere alla simbolica libera­zione di via Novella da parte dei bambini.

Beppe Grillo è arrivato fin lassù tra questi palazzi che, di­ce sferzante «piacerebbero tanto a Le Corbusier che ama­va la verticalizzazione», porta­to dall'ex sindaco Adriano Sansa, che ha un feeling da sempre con il Consorzio Pianacci. E ha un feeling con il co­mico.

Per Sansa Beppe Grillo ha parole esilaranti, e un mo­do di strapazzarlo teneramen­te . «Lo porto in giro perché è un po' abbattuto. E' convinto ancora di essere il sindaco di Genova e io sono l'unico che glielo faccio credere».

L'ex sind­aco ride senza ritegno. sedu­to fra i ragazzi, le insegnanti, il mitico bidello Floris Gesuino che continuerà a ripetere «questa zona è proprio tranquilla, tranquilla; malfamata dalle insinuazioni della gente che non vi abita, dove non c'è inquinamento e la sera è un piacere dal silenzio che c'è».

Beppe Grillo lo ascolta attento e poi addita la stampa, le tele­camere, colpevoli di travisare, di creare mostri e stereotipi: «Guardateli, sono loro il vostro degrado, sono loro che vi trat­tano come panda».

Ride anche la stampa, tranne un fotografo che si adombra e tenta una difesa della categoria.

Ma Grillo, gentile, prosegue filosofeg­giando coi bambini: «Non date più la vostra vita in mano a me o a loro, alla stampa. Voi chiamate Beppe Grillo, (per avere visibilità) e io verro sempre, ma non sono d'accordo nel chiamarmi. Perché poi io ri­chiamo loro, la stampa, ed è tutto un giro, il giro della mor­te. Il mondo non vi aiuterà, vi dovete aiutare da soli. E io ho paura di questo sistema, di questi luoghi comuni, della spettacolarizzazione».

Il presi­de, che da mesi combatte co­me un soldato sul fronte dei pregiudizi e dell'ostracismo che prendono di mira anche la sua scuola, ha uno scambio di battute con Grillo, da gran tea­tro. «Sono qua da sei mesi, non una coltellata, non una ruota sgonfia»

E Grillo: «Scusi presi­de, i ragazzi stanno perdendo un po' colpi. E fategliela una righina sulla macchina...».

Se ne va baciando un'anziana si­gnora un po' sdentata cui s'era rivolto notando che aveva bi­sogno di dentista.

«Mi scusi, sa...».

Lei gli sorride a modo suo, mascherando la bocca con la mano.

# Donata BonomettiLE BATTUTE

«Qui avete una bella vista e pagate poco di affitto».

Ecco alcune delle battute più divertenti e salaci del comi­co genovese.

I vecchi. «Basta con questa Liguria degli anziani. Non se ne può più. Quelli stanno benone, mangiano e digeriscono tut­to. Non muoiono mai. Con gente come quella voi ragazzi non avete un domani. Fate un bel progettino per eliminarne qualcuno. Delle belle strade dove si scivola, piene di bana­ne...».

L'ex sindaco. «E' l'unico che non si è accorto che l’hanno sostituito. Non si è più rimesso.